

A DIECI ANNI DAL RECUPERO DELL'AREA

Villaggio minatori, via all'appalto

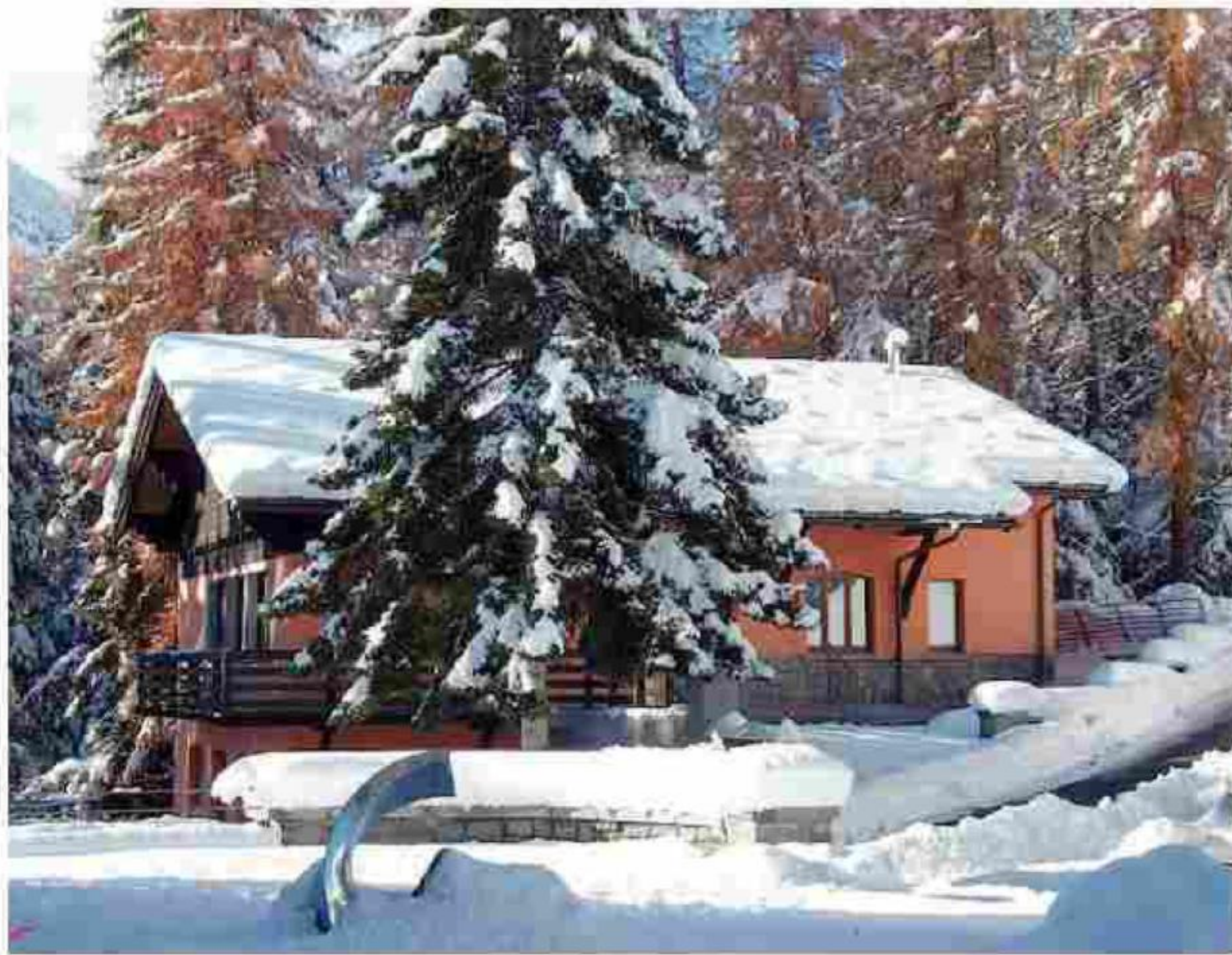
Cogne, indetta la gara per gestire l'ostello e la caffetteria del futuro polo culturale

CRISTIAN PELLISSIER
COGNE

Il 2015 sarà l'anno della svolta per l'ex Villaggio minatori di Cogne. Da anni gli enormi edifici del Villaggio Anselmetti sono stati ristrutturati dalla Regione. «Una cattedrale nel deserto», commentava amareggiato due anni fa il sindaco di Cogne, Franco Allera, riferendosi all'edificio più grande desolatamente vuoto a più di dieci anni dal suo recupero. Nel giro di qualche mese non lo sarà più. Sono in programma nuove aperture. L'obiettivo della Fondation Grand Paradis - che già ha sede nel Villaggio - è di aprire, entro l'estate, la caffetteria (in una casetta a lato della sede di Fondation) e un ostello da 55 posti letto (nell'enorme edificio di fronte alla sede). Il bando per la gestione è stato pubblicato e gli interessati trovano i moduli e tutti i dettagli all'indirizzo www.grand-paradis.it. C'è tempo fino al 23 marzo per presentare le offerte; la base d'asta, per la gestione della caffetteria e dell'ostello, è di 18 mila euro.

Lo sviluppo

E così proseguirà la trasformazione dell'area da villaggio di minatori a polo culturale



L'edificio che ospiterà la caffetteria nell'ex Villaggio dei minatori di Cogne

d'eccezione per giovani e studiosi. La Fondation comunica infatti che, sempre nel 2015, diventerà realtà l'accordo siglato nel 2012 dalla Regione con il Cinfai, il Consorzio interuniver-

sitario nazionale per la fisica delle atmosfere. È un ente che raggruppa 23 università italiane e che si occupa di ricerca. A Cogne arriveranno quindi ricercatori e giovani studiosi.

«Abbiamo già sistemato i locali che ospiteranno il Cinfai - spiega Luisa Vuillermoz, il direttore della Fondation - e abbiamo ottenuto la loro agibilità». Vuillermoz è prudente ma ottimista:

«Speriamo davvero che sia l'anno della svolta e speriamo di trovare un gestore interessato a occuparsi della caffetteria e dell'ostello».

Costi e garanzie

I presupposti ci sono. La base d'asta, per la gestione delle due strutture è inferiore ai 20 mila euro ed è previsto un ulteriore aiuto. «Sappiamo bene - dice Vuillermoz - che i costi di gestione per quegli edifici sono molto alti». Sono spazi enormi, costosi soprattutto per quel che riguarda il riscaldamento. Il futuro gestore potrà però contare su un'entrata praticamente certa: «Il Cinfai - ricorda Vuillermoz - grazie all'accordo con la Regione ha la concessione gratuita degli spazi che occupa, ma si impegna a generare, per ostello e caffetteria, un fatturato di almeno 65 mila euro». E lo farà portando studenti e ricercatori a studiare e lavorare all'ombra del Gran Paradiso. «Inoltre - aggiunge il direttore - a fine marzo abbiamo incontri con altri enti, per vedere di ampliare il bacino». La speranza, della Fondation, della Regione ma soprattutto di Cogne è che il Villaggio Anselmetti possa ritornare a vivere e diventare uno dei poli attrattivi della località ai piedi del Gran Paradiso.